

L'EMERGENZA Da subito il Csv si è attivato aderendo alla manifestazione di interesse per l'accoglienza dei profughi

Il cuore dei volontari vicentini batte all'unisono con l'Ucraina

La rete ha coinvolto 40 associazioni, 43 Comuni, parrocchie e un centinaio di famiglie. Sono state portate in salvo 440 persone, di cui 233 bambini. E il sostegno continua

●● L'Ucraina ha chiesto aiuto e Vicenza ha risposto con grande generosità. È passato quasi un anno ed è ancora fondamentale continuare a dare sostegno alle famiglie esuli e alle famiglie del Vicentino che ancora stanno offrendo accoglienza e aiuti.

Il Csv, il Centro di servizio per il volontariato della provincia di Vicenza, si è messo in gioco aderendo all'avviso per l'acquisizione di manifestazioni di interesse per lo svolgimento di attività di accoglienza diffusa nel territorio nazionale a beneficio delle persone provenienti dall'Ucraina in fuga dagli eventi bellici in atto, pubblicato dal Dipartimento di Protezione civile l'11 aprile 2022. Grazie al partner "Cooperativa con Te" e alle famiglie che si sono messe a disposizione, anche per questo nuovo impegno, a dicembre sono state accolte altre 39 persone.

È importante dettagliare quanto si è fatto e si sta facendo, valorizzando il volontariato diffuso che, dopo la pandemia, si è nuovamente e velocemente adoperato per dare una risposta efficace.

Da marzo 2022 sono stati 9 i pullman che, gestiti dalla rete coordinata dal Csv di Vicenza insieme a Otb Foundation, il Ponte Mict, Dialog e la Comunità ucraina di San Giuseppe a Vicenza, hanno portato in salvo in Italia 440 persone, 197 adulti e 233 minori. Lo spiegamento di forze delle associazioni è stato tale da essere inserito nell'unità di crisi della prefettura di Vicenza. Si è trattato di un'unione di forze che ha visto insieme oltre 40 associazioni, 43 Comuni, parrocchie, centinaia di volontari e più di 100 famiglie che hanno aperto la porta della loro casa e tanti cittadini che si sono messi a disposizione per

far fronte a questa emergenza e per far sentire a casa le persone accolte, quasi tutte mamme con bambini.

La rete di realtà vicentine è stata il tramite anche per vari ricongiungimenti familiari. I viaggi organizzati hanno fatto riabbracciare 45 persone con i propri cari già qui in Italia, non solo in Veneto ma in varie regioni della penisola. Queste particolari iniziative si sono aggiunte al costante impegno dell'ospitalità, la sistemazione dei documenti e della burocrazia delle registrazioni, gli interpreti e i mediatori culturali, l'inserimento dei bambini e dei ragazzi a scuola, l'assistenza medica e psicologica per offrire un sostegno in un momento di assoluta disperazione, ma anche corsi di italiano per favore

rire il dialogo e la raccolta dei curriculum per essere tramite anche nella ricerca di occupazione, così da sostenere la quotidianità qui a Vicenza.

Alcune realtà vicentine stanno continuando ad andare nelle zone di guerra, come sta facendo coraggiosamente l'Associazione Energia e Sorrisi. Sono 40 le realtà che da subito si impegnate a dare aiuto anche a neo mamme o ragazze arrivate incinte e in attesa di partorire, come il Cav Centro di aiuto alla vita, a nuclei familiari numerosi, come l'Associazione Malattie rare Mauro Baschiroto, o ai bambini malati, come Famiglie Insieme OdV, con le visite mediche garantite dall'associazione Salute Solidale. In questo anno l'impegno è stato quotidiano, poi quasi tutte queste persone ucraine accolte sono rientrate in Ucraina e i volontari vicentini le portano nel cuore.

Nel corso del 2022 non si è mai interrotta la raccolta di

farmaci, di abiti, di alimenti e altri beni di prima necessità da portare al confine; fondamentale anche in questo caso il sostegno di Otb Foundation e della sua vicepresidente Arianna Alessi. La Fondazione all'avvio di questa collaborazione si è fatta carico dell'acquisto di tutti i materiali, delle spese di trasporto e dell'ospitalità di circa 70 persone in alcuni appartamenti e strutture dedicate.

Per questo motivo il primo cittadino di Zhytomyr, importante città dell'Oblast, ha voluto videocchiamare il sindaco Rucco per esprimergli la riconoscenza dei suoi concittadini. Con il sindaco di Vicenza, ha partecipato al collegamento on line Maria Rita Dal Molin, direttore del Centro di servizio per il volontariato di Vicenza che fin dalle prime settimane di guerra ha promosso iniziative di solidarietà e ospitalità verso i profughi ucraini. Con il sindaco Serhyi Sukhomlyn, dall'Ucraina erano collegati il vicesindaco Svitlana Olshanska, il segretario comunale Viktor Kliminskyi e Volodymyr Vyhovski, presidente dell'Associazione culturale-politica "Klab degli studenti" dell'università statale "Ivan Franko". Un ringraziamento particolare è stato riservato al mondo imprenditoriale. Prima di chiudere il collegamento, i due sindaci si sono promessi di farsi visita reciprocamente non appena sarà possibile e il Csv di Vicenza confida di consolidare questa collaborazione.

Il legame con l'Ucraina per alcune realtà vicentine è forte, cresce da oltre trent'anni,

da quando hanno iniziato ad accogliere i così chiamati "bambini di Chernobyl" e tra loro c'è anche l'Associazione



Il Ponte Mict, che si legge mist' e significa ponte in ucraino. La presidente Francesca Lomastro tiene vivo questo doppio ponte assistendo i bambini malati di tumore e ora è in diretto contatto con i referenti sul territorio ucraino. Ad accogliere appelli e richieste di aiuto c'è anche Maryna Sofilkanych della Comunità ucraina in Italia, che oltre all'Associazione Dialòg gestisce anche il Centro didattico La Perlina, dove famiglie ucraine e russe da anni insieme scoprono la cultura italiana a Vicenza. Altra persona impegnata è Anna Parovyak della Comunità ucraina di San Giuseppe, che si è messa a disposizione per assistere i propri connazionali.

Tantissime le iniziative di raccolta fondi promosse da numerose realtà, non solo associazioni, ma esercenti, scuole, imprese e volontari come l'Ic Giuriolo, il ristorante Passamilsale, la Ferplast di Castelgomberto, l'associazione Pangea, i quattro Lions Club di Vicenza.

Da ricordare anche il ricavo dei due concerti di giugno organizzati dal Csv di Vicenza, grazie ai quali è stato effettuato l'acquisto di buoni pasto. Per supportare il progetto della rete vicentina il Csv di Vicenza ha promosso una campagna di raccolta fondi gestita dall'Associazione il Ponte Mict su Retedeldono.it, arrivata a 3.758 euro raccolti e 39 donatori. La campagna è conclusa.

09612

Il tavolo delle associazioni

Coordinamento per l'emergenza Ucraina
 Croce Rossa Comitato di Thiene; Protezione Civile Sarcedo; Valbrenta Solidale; Sat Protezione civile Sette Comuni; Vie di luce; Sogit Croce di San Giovanni; Ass. Diabetici Alto Vicentino; Centro di Aiuto alla Vita di Dueville; Centro Astalli Vicenza; Il Sogno di Lele; Ass. Solidarietà umana; Amici del Villaggio; Senior Veneto; Il Ponte Mict; Croce Berica Lonigo Soccorso; Amici del Sermig Vicenza; SOS Bambino; Ass. Famiglie Insieme; Centro di Aiuto alla Vita di Torri di Quartesolo; Ass. Oncologica Bassanese

Mai Soli; Ass. Sintonia; Centro di Aiuto alla Vita di Arzignano; Marconiana Soccorso; Era Sezione di Bassano; ANC Aslago; Energia e Sorrisi; Donna Chiama Donna; Centro Diritti del Malato; Gruppo Solidarietà Montecchio Maggiore; Ancis Aureliano Dottor Clown Italia; Centro Aiuto alla Vita di Vicenza; Associazione Malattie Rare Mauro Baschiroto; Progetto Giulia; Croce Rossa italiana Comitato di Schio; Ass. San Francesco, Donatori di Sangue Cav. Pietro Trevisan; Vivere in positivo Vicenza e l'Associazione Salute Solidale.



Il concerto Le arie liete del cuore per la pace in Ucraina, nel giugno scorso al Teatro comunale di Vicenza

